TORINO
Anno 76 Num. 264
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-043 al N. 40-049

LA STAMPA

GIOVEDI'
5 Novembre 1942-XXI
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'ACCANITA BATTAGLIA SUL FRONTE DI EL ALAMEIN

I potenti attacchi nemici non hanno ottenuto risultati per la resistenza e l'indomito valore delle truppe dell'Asse

Bollettino n. 892

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente bollettino numero 892:

Sul fronte di El Alamein la tenace resistenza e l'indomito valore delle truppe dell'Asse non hanno consentito al nemico, neppure ieri, di ottenere alcun risultato dai suoi reiterati potenti attacchi, condotti con masse blindate e di aviazione.

Aeroporti di Malta sono stati raggiunti e colpiti dai bombardieri tedeschi, uno «Spitfire» veniva distrutto dalla caccia di scorta.

Il comunicato tedesco

Berlino, 4 novembre.

Sulle operazioni in Africa Settentrionale il comunicato del Comando germanico dice:

L'ottava Armata britannica ha compiuto ieri sul fronte di El Alamein, incessanti attacchi con preponderanti forze di fanteria e corazzate e con rilevante impiego di artiglieria e di aviazione. L'Armata corazzata germano-italiana ha nuovamente stroncato, in violenti combattimenti, l'assalto nemico.

Apparecchi leggeri da combattimento hanno attaccato gli impianti degli aerodromi di Luka e di Hal Far, nell'isola di Malta.

Audaci assalti dei cacciatori dell'Arm. I. R.

Zona di operazioni, 4 novembre.

Durante un ciclo particolarmente intenso di attività aerea, reparti da caccia e da osservazione dell'aviazione italiana sul fronte orientale hanno duramente provato lo schieramento sovietico, intervenendo reiteratamente sulle forze e sugli apprestamenti dell'avversario.

I nostri cacciatori con non comune audacia hanno affrontato la tenace e violenta reazione contraerea nemica per attaccare a volo radente postazioni di mitragliatrici, truppe, trinceramenti e opere fortificate, che sono stati intensamente colpiti con le armi di bordo.

I velivoli dei reparti da osservazione in perlustrazione offensiva hanno concorso alle operazioni contro lo schieramento sovietico, sganciando carichi di esplosivo su depositi di materiale nonchè su abitati sistemati a caposaldi difensivi.

Artiglierie tedesche e carri armati italiani nel deserto egiziano attraversano un campo di mine.

Le elezioni in Islanda

Malcontento generale contro gli anglo-sassoni

Stoccolma, 4 novembre.

Circa le elezioni svoltesi settimane or sono in Islanda, si vorrebbe in Svezia conoscere qualche dettaglio di più poichè il puro e semplice comunicato non basta a dare un'idea di come questa votazione si sia svolta. E' da intendersi che, essendo l'Islanda in questo momento occupata dalle truppe alleate, le elezioni stesse non possono non averne subito in un certo senso l'influenza. Come la nuova legge elettorale islandese si sia collaudata in queste elezioni, si ignora del tutto. Si constata però che il partito comunista ha potuto aumentare da sei a dieci il numero dei mandati parlamentari.

In tutta l'Islanda regna in questo momento un vivo malcontento tra la popolazione, malcontento dovuto in primo luogo alla presenza nel Paese di un così forte contingente di truppe alleate e in secondo luogo alle difficoltà economiche ed all'inflazione che non si è potuta evitare. Questo malcontento non mancherà di avere le sue ripercussioni nell'atteggiamento della popolazione dell'isola quando essa ritornerà ad essere un paese libero.

Da parte alleata e soprattutto americana, si è spesso parlato in questi ultimi tempi di fare della Islanda una specie di aggregato degli Stati Uniti d'America strappandola all'Europa. Però il contegno [illegible] vessatorio delle truppe americane ed inglesi in Islanda deve una volta per sempre aver tolto ogni illusione a chi ancora poteva credere al beneficio di una annessione del genere. «L'Islanda — scrive l'*Allehanda* questa sera — ha sempre appartenuto alla lega degli Stati nordici e continuerà ad appartenervi perchè questo è il suo naturale destino».

Il circuito dei capitali

Imposte e prestiti

Lo stromento tributario deve tendere a ristabilire l'ordine nella distribuzione del reddito nazionale e ad evitare la confusione tra chi ha tratto vantaggio dalla guerra e chi ne sopporta i sacrifici economici

Il successo crescente del collocamento dei Buoni novennali, utile per la conversione di quelli scaduti e per fronteggiare le spese di guerra, favorisce il perfezionamento della politica del circuito monetario destinata ad accentrare nelle casse del Tesoro le straordinarie disponibilità monetarie private che il tesoro ha creato o che eccedono i bisogni essenziali della vita dei cittadini.

Mezzi di questo assorbimento sono gli aumenti delle imposte e i prestiti che dovrebbero essere fatti agire con continuità nella misura necessaria per ridurre il tempo di giacenza nelle casse private di tali disponibilità monetarie straordinarie e comunque eccessive in rapporto ai ridotti investimenti e consumi privati.

La moneta generalmente non si tesoreggia ma dà luogo a domande e ad acquisti di servigi e di beni, che fanno concorrenza alle necessità della guerra e che premono sui prezzi tanto più efficacemente quanto più è rarefatta l'offerta di lavoro e di beni ai fini privati. Quanto di essa è assorbito dai privati è sottratto allo Stato e l'accrescimento dei prezzi, frutto della abbondanza monetaria, mentre turba i bilanci economici privati, soprattutto familiari, incide anche sulle pubbliche spese.

La politica del circuito dei capitali è dunque consigliata non solo da esigenze finanziarie ma pure come difesa dell'ordine economico privato. Ci sono però delle circostanze difficilmente regolabili anche con una politica ad azione continua.

La domanda dei servigi e di beni dipende, oltre che dalle disponibilità monetarie, dalla estensione del credito, anche non tenuto conto della velocità di circolazione che andrebbe esaminata in rapporto alla produzione mercantile e alle altre circostanze per conoscere gli effetti delle sue variazioni sull'ordine economico privato.

Comunque il controllo del credito, in quanto il credito serva a fini privati e per il fatto che potenzia le domande di beni e servigi, rientra nella manovra del circuito monetario per assicurare i risultati.

L'investimento di una parte cospicua dei depositi bancari in titoli di Stato praticamente riduce le possibilità del credito per il finanziamento della domanda economica ai fini privati, e d'altro lato il controllo sugli investimenti del risparmio, già in atto, limita ad un settore abbastanza ristretto l'attività moltiplicatrice del credito.

Il ritiro delle disponibilità monetarie dal mercato privato, con il metodo delle imposte straordinarie o dell'aumento delle aliquote, presenta il vantaggio della sua coattività mentre la sottoscrizione ai prestiti è volontaria. Però nell'usare l'imposta quale mezzo di assorbimento delle disponibilità monetarie devonsi evitare imposte straordinarie o aggravamenti di aliquote che colpiscano indifferentemente i bilanci familiari e aziendali resi opimi dai guadagni di congiuntura e quelli che sopportano il peso della svalutazione e delle ridotte possibilità di guadagno. Oltre un certo limite gli aggravamenti della pressione tributaria non possono essere generali, ma devono ridursi a quei particolari settori nei quali i bilanci sono saliti proporzionalmente o più che proporzionalmente alla svalutazione monetaria di fatto. Perchè quel che conta non è la costanza monetaria, il pareggio nominale dei bilanci privati, ma la situazione economica che vi corrisponde.

Quindi nella manovra del circuito dei capitali lo stromento tributario ha in concreto dei compiti intensivi più che estensivi e in ogni modo limitati ai casi nominativamente accertabili di coloro che traggono profitto volontariamente dalle circostanze o per trovarsi ad agire in quei campi di attività nei quali i profitti di congiuntura si formano.

L'adozione di questo criterio tende a ristabilire l'ordine nella distribuzione del reddito nazionale e ad evitare la confusione tra chi ha tratto vantaggio dalla guerra e chi ne sopporta i sacrifici economici.

L'ideale sarebbe in questo campo di agire in modo da premere equamente su tutti i bilanci così da conservarne invariate le posizioni reciproche e tenendo presente che il valore subbiettivo della lira varia secondo le disponibilità di ciascuno.

Questo metodo dell'accertamento e della scrematura delle possibilità finanziarie private con l'imposta ha il vantaggio di poter essere applicato continuamente togliendo gli accrescimenti di disponibilità monetarie quando essi si formano. E presenta anche il vantaggio che questo ricupero di disponibilità straordinarie o comunque eccessive è gratuito per la pubblica finanza: non costa interessi.

Nell'alternativa tra l'assorbimento delle disponibilità di congiuntura con l'imposta o con il prestito pare, come principio, debbasi preferire l'imposta che presenta, applicata intensivamente e con adeguati mezzi di accertamento, la prerogativa della continuità, della giustizia distributiva oltre a quella del costo limitato alle spese di accertamento e di riscossione.

La continuità può ottenersi anche con il prestito nella forma dei Buoni del Tesoro ordinari e dei conti correnti e lasciando alle banche, per i fini privati, quei mezzi di cui esse hanno bisogno in rapporto alla ordinaria attività creditizia, tenuto conto delle esigenze della produzione bellica e della diminuzione di altre attività.

Le manovre di cui si è parlato, molteplici e riguardanti campi diversi, svolte con la necessaria continuità, sono accanto ad altri, un mezzo per frenare gli aumenti dei titoli a reddito variabile non commisurati ai benefici di bilancio e il gonfiamento del valore monetario degli investimenti.

Inoltre anche la politica della diminuzione del saggio dell'interesse, sviluppata ponderatamente, mentre riduce il peso degli interessi passivi per il tesoro limita le disponibilità monetarie dei privati col beneficio di contrastare la diminuzione del potere di acquisto della lira a vantaggio anche dei piccoli risparmiatori.

Come si vede le leve di manovra sono molte e vanno adoperate organicamente per raggiungere gli effetti desiderati che non sono soltanto finanziari, ma anche di tutela dell'ordine economico e di risanamento dai turbamenti che esso ha subito in certe zone dei bilanci privati.

Il perfezionamento del circuito dei capitali, perseguito con crescente successo dal Ministro delle Finanze, sarà facilitato dalla comprensione delle singole amministrazioni del Regime e dalla disciplina dei cittadini e soprattutto di coloro la cui condotta ha maggior peso sul successo di questa politica che ha per scopo, accanto al finanziamento della guerra, la difesa della valuta e la giustizia distributiva.

Alberto de' Stefani

Il Sovrano passa in rivista uno stormo di aerosiluranti

Roma, 4 novembre.

Stamane la Maestà del Re Imperatore, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della R. Aeronautica, generale d'Armata aerea Rino Corso Fougier, ha passato in rivista in un aeroporto dell'Italia Centrale uno Stormo di aerosiluranti rientrato dalla zona di operazioni per avvicendamento dopo un intenso ciclo di brillante e vittoriosa attività.

Il Sovrano ha proceduto alla consegna di ricompense «al valore sul campo» concesse ad ufficiali, sottufficiali ed avieri dello Stormo, ed ha espresso il Suo alto compiacimento al comandante e ai componenti degli equipaggi per le superbe vittorie conseguite nelle battaglie sostenute sul Mediterraneo contro la flotta e l'aviazione nemica.

IL IV NOVEMBRE

Corone del Re e del Duce sulla tomba del Milite Ignoto

Roma, 4 novembre.

Nella ricorrenza del 4 novembre si sono svolti sull'Altare della Patria i riti della riconoscenza nazionale. Alle 8 un plotone di corazzieri del Re ha recato, sulla tomba del Milite Ignoto, una grande corona di alloro recante, sul nastro azzurro, la sigla del Sovrano.

Alle 8,15 presso il Sacro Sacello è stata deposta la grande corona del Duce.

Alle 8,30 vi è stato l'omaggio delle Forze Armate. Il Capo di Stato maggiore generale, maresciallo d'Italia Cavallero, insieme con i Sottosegretari alla Guerra, alla Marina, alla Aeronautica, al Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ed al Capo di Stato Maggiore della Milizia, ha reso omaggio all'Eroe degli Eroi, deponendo presso la Tomba una corona di alloro.

Un battaglione di formazione ha reso gli onori. Ufficiali di tutti i gradi erano schierati presso l'Ara. Durante il rito una musica militare ha intonato l'*Inno del Piave*.

E' seguito alle nove l'omaggio del Partito Nazionale Fascista. Il Segretario del Partito, Medaglia d'oro Vidussoni, con tutti i componenti del Direttorio e i dirigenti delle associazioni dei combattenti, ha salito la scalea, mentre una corona di alloro veniva deposta presso il Sacello.

Piazza Venezia era gremita di tutte le rappresentanze, con i labari dei mutilati, dei combattenti, dei volontari di guerra, delle famiglie dei Caduti e di tutte le altre associazioni di combattenti.

Successivamente sono state deposte le corone del Senato del Regno, della Camera dei Fasci e delle Corporazioni, della Deputazione provinciale, della Federazione dell'Urbe, del Governatorato.

Il popolo ha partecipato con commossa reverenza e con profonda dedizione ai riti guerrieri in celebrazione dell'annuale. Con la esaltazione degli eroi si è così riconsacrata la fede nella potenza e nella grandezza della Patria.

Stamane il Segretario del Partito, coi componenti del Direttorio Nazionale del P.N.F., si è recato alla Basilica di Santa Maria degli Angeli dove ha reso omaggio alla Tomba del Maresciallo d'Italia Armando Diaz, deponendo una corona di alloro.

Il ministro Guardasigilli, Grandi, ed il sottosegretario alla giustizia Putzolu, alla presenza dei capi degli uffici giudiziari di Roma e di un folto gruppo di magistrati, di funzionari e di avvocati, hanno deposto corone votive davanti alle lapidi che ricordano, nel Palazzo di Giustizia, i magistrati, i funzionari dell'ordine giudiziario, gli avvocati ed i procuratori Caduti per la grandezza della Patria. Dopo la cerimonia il ministro Grandi, insieme al sottosegretario Putzolu, si sono recati a visitare gli uffici della Corte suprema, dove sono stati ricevuti dal Primo presidente dottor Ettore Casati e dal procuratore generale dottor Carlo Saltelli.

L'Annuale è stato celebrato in tutta Italia con manifestazioni di incrollabile fede nelle sorti di questa guerra in cui l'Italia è impegnata per la sua indipendenza e la sua prosperità. Ovunque i riti si sono svolti con la più larga partecipazione di popolo. Presso i cippi dei Caduti, con gli Eroi della Grande guerra e della guerra attuale sono stati rievocati Coloro che hanno donato la vita per la causa suprema. Con i Caduti sul campo sono stati ricordati i condottieri. A Redipuglia l'Ara del Duca d'Aosta ha visto un imponente pellegrinaggio di autorità, di combattenti e di popolo.

Con particolare fervore la giornata del 4 novembre è stata celebrata dai soldati che combattono per la grandezza della Patria. In ogni settore dei vari fronti di guerra i comandanti hanno rievocato la grande data esaltando la memoria degli Eroi.

Gli assediati di Guadalcanar riforniti per via aerea

I combattimenti raddoppiano d'intensità - La stagione delle piogge nella Nuova Guinea

Sciangai, 4 novembre.

Informazioni qui pervenute dicono che i combattimenti nel Pacifico sud-occidentale e particolarmente sull'isola di Guadalcanar, dove le truppe americane si trovano in una situazione disperata, sono aumentati d'intensità nelle ultime quarantott'ore. Nel vano tentativo di alleggerire la pressione nipponica sulle truppe da sbarco americane, gli alleati ricorrono fino dove è possibile ai trasporti aerei. Ma anche questo tentativo viene frustrato dai giapponesi, i quali hanno già inflitto perdite considerevoli alla flotta aerea da trasporto alleata.

Una comunicazione del comando alleato di Melbourne informa che forze navali nipponiche sono state avvistate in navigazione verso Guadalcanar.

Nella Nuova Guinea, i combattimenti stanno per giungere ad una temporanea conclusione, a causa dell'imminente sopraggiungere della stagione delle piogge che rende impossibili operazioni su vasta scala. Nel villaggio di Kokoda, sul versante nord-orientale dei monti Owen Stanley, violenti combattimenti sono tuttora in corso.

Sarebbe, tuttavia, errato supporre che la campagna della Nuova Guinea possa essere decisa entro l'anno, tanto più che, secondo informazioni australiane, forze nipponiche considerevoli si trovano tuttora fra Kokoda e la costa, e i giapponesi non rinunceranno, indubbiamente, ad alcun sforzo per assicurarsi il controllo della Nuova Guinea. Essi hanno rafforzato in modo particolare le loro basi aeree a Lae ed a Salamaua, evidentemente in vista di attacchi concentrati contro le posizioni australiane.

La rapida fine di due incrociatori americani nelle acque di Guadalcanar

Tokio, 4 novembre.

Un corrispondente di guerra a bordo di un'unità della Marina imperiale nipponica ha inviato una relazione su uno scontro che si svolse l'11 ottobre a nord-ovest della isola Guadalcanar e nel quale la marina americana perdette due incrociatori e un cacciatorpediniere, mentre un terzo incrociatore rimaneva gravemente danneggiato.

Il giornalista riferisce che quel giorno la flotta giapponese uscì dalle sue basi decisa ad eliminare quello che restava della flotta americana del Pacifico sud-occidentale. Le unità giapponesi navigavano in ordine di battaglia quando, a sera inoltrata, le vedette comunicarono di aver avvistato navi nemiche. La flotta avversaria aprì immediatamente il fuoco mettendo in azione i riflettori, ma la sua azione affrettata e imprecisa non causò nessun danno alle navi nipponiche, le quali senza rispondere al fuoco aumentarono la velocità per portarsi a distanza ravvicinata.

Ad un tratto anche i riflettori giapponesi entrarono in azione e i grossi calibri cominciarono a sparare. Dopo la prima bordata giapponese due navi nemiche erano in fiamme. Gli incendi, illuminando la scena della battaglia, permisero agli equipaggi nipponici di vedere che la nave che stava affondando era un incrociatore da 10 mila tonnellate. Gli americani tentarono allora di intensificare il tiro concentrandolo su una nave nipponica che non veniva colpita e rispondeva furiosamente. Nel frattempo un cacciatorpediniere americano, che muoveva rapidamente all'attacco, preso sotto il tiro dei cannoni giapponesi affondava in pochi minuti. Accorgendosi che le navi nemiche avevano perduta la formazione di battaglia, i giapponesi aumentarono l'accanimento dell'attacco lanciando anche vari siluri uno dei quali colpiva un incrociatore che spariva sott'acqua dopo pochi minuti. Le rimanenti unità nemiche, una delle quali in fiamme, approfittarono dell'oscurità per abbandonare il combattimento.

Nessuna notizia è oggi giunta dal settore delle Salomone. Si sa soltanto, via Buenos Aires, che il Dipartimento della marina da Washington ha ordinato ai corrispondenti dei giornali americani di partire da Guadalcanar.

6 milioni 250 mila tonnellate di naviglio anglo-americano affondati dai sommergibili nel 1942

Berlino, 4 novembre.

Da fonte militare si apprende che le perdite della navigazione mercantile anglo-americana ad opera dell'arma subacquea ammontano, nei primi dieci mesi di quest'anno, a circa 6 milioni e 250 mila tonnellate. Nello stesso periodo di tempo dello scorso anno tali perdite sono ammontate soltanto a tre milioni e 147 mila tonnellate, cioè a circa la metà. Questo straordinario aumento delle perdite nemiche è una efficacissima dimostrazione degli sviluppi assunti dalla guerra subacquea condotta dalle Potenze dell'Asse.

Bomba scoppiata negli uffici del giornale argentino *La Razon*

Buenos Aires, 4 novembre.

Al primo piano della casa editrice del giornale della sera *La Razon* è scoppiata martedì verso sera una carica di esplosivo. Tutti i vetri dell'edificio sono andati in frantumi. Manca sinora qualsiasi traccia degli autori dell'attentato.

La polizia ha proibito la riunione al Luna Park, indetta per il 7 corrente in omaggio alla resistenza russa contro l'aggressione tedesca, dichiarandola contraria ai regolamenti sullo stato d'assedio.

La manovra concentrica contro la città di Ordzonikidze

I tentativi bolscevichi di sbloccare Stalingrado si affievoliscono ogni giorno più

Berlino, 4 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer il Comando Supremo delle Forze Armate ha comunicato:

Nel Caucaso occidentale e nel settore del Terek continuano i duri combattimenti. Apparecchi da bombardamento hanno attaccato con buoni risultati il porto di Tuapse.

A Stalingrado sono proseguite duramente le operazioni di rastrellamento di resistenze le quali un nucleo ... di resistenza nemico è stato accerchiato. Contrattacchi dei sovietici sono falliti. Apparecchi da picchiata hanno martellato concentramenti di truppe nemiche ad ovest del gomito del Volga. Durante un fallito tentativo di sbarco a nord della città, il nemico ha perduto un'altra cannoniera.

Sul fronte del Don truppe ungheresi hanno impedito numerosi tentativi di traghetto e hanno respinto azioni locali del nemico.

Un gruppo sovietico d'assalto è stato annientato nei pressi di Voronez nel corso di accaniti combattimenti corpo a corpo.

Sul lago Ladoga velivoli germanici hanno affondato due convogli di barconi rimorchiati e una nave da carico.

Ai confini nord-occidentali del Reich è stato abbattuto un bombardiere quadrimotore britannico e sulle coste della Manica è stato abbattuto un apparecchio da caccia.

Nell'Inghilterra sud-occidentale e sud-orientale, apparecchi germanici leggeri da combattimento hanno martellato obiettivi di importanza bellica.

L'avanzata nel Caucaso

Berlino, 4 novembre.

Pur mantenendo la stessa nota di riserbo del bollettino odierno, le informazioni complementari dell'ultima ora confermano il rapido e vittorioso svolgimento delle operazioni nel settore di Ordzonikidze.

Le formazioni celeri impegnate nell'altopiano situato fra Alagir e Ordzonikidze hanno effettuato un nuovo importante balzo in avanti favorite da un intervento preparatorio degli apparecchi da combattimento e dai bombardieri della Luftwaffe, che hanno sconvolto a fondo il sistema difensivo qui predisposto dal nemico. Gli attaccanti si sono aperta la strada attraverso estesi campi di mine e un fitto complesso di nidi di mitragliatrici, sviluppando la loro azione fino alla zona percorsa dalla grande autostrada transcaucasica, la cosiddetta «strada militare georgiana», e tagliandone i collegamenti con la strada militare degli Osseti.

L'avanzata delle forze germaniche impegnate nel settore a mezzogiorno di Ordzonikidze si spinge ormai talmente a est da tagliare praticamente al nemico qualsiasi possibilità di fare affluire nel settore di Ordzonikidze nuovi rinforzi dal sud, staccandoli dalle guarnigioni della Transcaucasia.

Delle colonne che già si trovavano in marcia lungo la strada della Georgia sono state individuate dalla Luftwaffe e colpite con tiri esiziali a volo radente mentre percorrevano un passaggio obbligato entro un defilato della valle dell'alto Terek.

L'azione contro Ordzonikidze si va sviluppando con manovra concentrica. La resistenza sovietica è proporzionata all'importanza di questo centro che con i suoi 257 mila abitanti ha funzioni dominanti nell'organismo economico del Caucaso settentrionale di cui costituisce inoltre il nodo ferroviario e stradale più importante. L'atteggiamento del nemico lascia supporre che il comando sovietico sia determinato a difendere con tutti i mezzi questa posizione-chiave, sfruttando l'indiscutibile vantaggio di preesistenti fortificazioni e installazioni militari realizzate a Ordzonikidze dai russi sin dall'epoca zarista al fine di domare le velleità di rivolta delle bellicose popolazioni caucasiche.

Da una prima cronaca della «Propaganda Kompanie» sulla presa di Alagir e la conquista dello sbocco settentrionale della strada degli Osseti, si può rilevare come detta strada, nonostante che ... lo spartiacque caucasico ... quota di ben 2800 metri, ... dai tecnici tedeschi sia considerata ... anche durante ... invernale. Questa con ... la stagione ... si basa su dati ... statazione, che ... che i sovietici guardanti l'impiego ... percorso hanno fatto di ... naturalmente transcaucasico, vale ... per la ... in modo ancora ... la quale strada militare georgiana ... e le supera lo spartiacque ... a quota notevolmente inferiore cioè di 2370 metri.

Per quanto riguarda i combattimenti nella zona di Stalingrado, si precisa stasera da fonte competente germanica, che in questi ultimi giorni si è potuto constatare un declino sensibile dei tentativi nemici di sbloccamento, sia a nord che a sud della città, come pure dei tentativi di reazione svolti dall'opposta riva del Volga. Questo declino è da attribuirsi alle recenti perdite subite dal nemico e al riconoscimento da parte del comando sovietico che ogni sforzo per sbloccare Stalingrado è ormai vano. Anche in campo aereo le possibilità nemiche appaiono considerevolmente ridotte. Gli apparecchi da bombardamento della Luftwaffe che sono stati impegnati nel corso di azioni lungo tutta la valle del basso Volga sono stati raramente disturbati dalla reazione dei cacciatori nemici le cui apparizioni sono divenute in questo settore sempre più scarse.

Guido Tonella

Gli attacchi tedeschi in sviluppo a sud-ovest della ferrovia di Grozny

Berna, 4 novembre.

(S.) - L'offensiva tedesca nella regione di Nalcik viene considerata a Mosca come una grave minaccia per le posizioni principali russe di Grozny, perchè il Comando tedesco ha fatto affluire nuovi rinforzi a sud-est di Nalcik; parecchie divisioni di fanteria germanica oltre a due o tre divisioni corazzate stanno attaccando a sud-ovest della ferrovia che conduce a Grozny per penetrare nella valle superiore del Terek, in direzione di Ordzonikidze.

I russi ammettono che, malgrado la loro tenace resistenza, non sono riusciti a fermare l'avanzata nemica.

Nella regione della ferrovia essi hanno forti posizioni difensive, ma i reparti corazzati tedeschi tentano di aggirarle dal sud-ovest per poi avanzare verso la linea ferroviaria.

L'offensiva viene efficacemente sostenuta dalla Luftwaffe: questa, soltanto nella giornata di ieri, ha operato 300 attacchi.

Le ultime notizie dell'*Exchange* confermano che gli sviluppi dell'offensiva di Nalcik continuano ad essere gravi per i russi. Le truppe tedesche impiegate nel Caucaso sono tutte truppe scelte e il loro equipaggiamento è tecnicamente eccellente. Ora il loro attacco tende a svilupparsi da occidente le posizioni russe di Mozdoc-Grozny, e possibilmente sfondando fino a Ordzonikidze, a piombare alle spalle delle posizioni russe. Secondo quanto si conferma, le ricognizioni sovietiche avrebbero accertato che i reparti tedeschi attaccanti dispongono di oltre 300 carri armati, altri 300 sarebbero tenuti in riserva al nord di Nalcik cosicchè gli assalitori avrebbero una considerevole superiorità. La flotta aerea germanica che sostiene l'azione si comporrebbe di 1250 apparecchi di vario tipo.

Anche il corrispondente della *Reuter* da Mosca ritiene che la truppa russa sul fronte di Nalcik-Mozdoc si trovi in una situazione difficile per la scarsezza delle linee di comunicazione. Il terreno davanti ai tedeschi è accidentato, ma non raggiunge altitudini tali che possa essere coperto da un alto strato di neve.

I disertori sovietici aumentano di numero

Berlino, 4 novembre.

L'Agenzia internazionale d'informazioni apprende in questi circoli militari che in numerosi settori del fronte orientale il numero dei disertori sovietici è considerevolmente aumentato negli ultimi giorni.

Nelle loro deposizioni questi disertori sono unanimi nell'affermare che Stalin ha ordinato grandi offensive senza riguardo in differenti punti del fronte del Don, fra ... che nel settore centrale e settentrionale, ... in occasione del 7 novembre, ... venticinquesimo anniversario del ... regime bolscevico.

Fin da ... alcune settimane, secondo le stesse ... dichiarazioni, è stata condotta ... un'intensa campagna propagandistica ... dai commissari politici e dagli ... agenti della sezione politica ... mediante pellicole montate con trucchi ... grossolani che riproducono presunti ... crudeli trattamenti inflitti ai ... prigionieri russi. ... anche di-

I prigionieri hanno ... inoltre dichiarato che ogni ... formazione contro il vitto cattivo ... delle truppe e l'insufficiente ... equipaggiamento invernale viene ... soffocata con i mezzi più brutali ... e che il numero dei così detti «battaglioni di sbarramento» ... i quali hanno l'incarico di impedire ... con ogni mezzo, compresa la ... fucilazione sul posto, le diserzioni ... dalla prima linea, è stato assai ... aumentato in tutti i settori.

Oltre alla intensificata attività esplorativa nemica ... non vi è altro nulla di importante da segnalare nei settori settentrionale e centrale.

Sul fronte del Don, ... formazioni ungheresi della Honved ... hanno respinto numerosi attacchi ... del bolscevichi. Nello stesso settore, le squadriglie di bombardieri e di cacciatori ungheresi ... romeni hanno attaccato efficacemente il traffico dei rifornimenti ... e numerosi accampamenti di truppe sovietiche. A nord di Stalingrado ... il tentativo bolscevichi hanno ... tentato di traghettare il Volga, ... ma è stato respinto sanguinosamente ed una cannoniera ... è stata affondata.

Nel quartiere industriale di Stalingrado reparti d'assalto tedeschi continuano le azioni di rastrellamento.

Squadriglie di bombardieri e di Stuka hanno inflitto anche ieri altre elevate sanguinose perdite ai concentramenti di truppe sovietiche. Nella steppa dei Calmucchi una formazione motorizzata germanica ha ottenuto un successo contro una grossa formazione di cavalleria sovietica riuscendo ad accerchiarne e catturarne la maggior parte ed a fugare il resto dopo violento combattimento.

Sul corso superiore del Terek, combattimenti sono stati impegnati con grande violenza tra le forze corazzate tedesche e le nuove divisioni sovietiche provenienti dalla Transcaucasia per il possesso della strada militare della Georgia, di cui un tratto è stato già conquistato dai germanici.

Gli inglesi invitati a far economia di vestiti

Roma, 4 novembre.

I provvedimenti adottati per economizzare gli approvvigionamenti civili sono stati oggetto di un discorso pronunciato a Londra dal Presidente del Board of Trade, Dalton, il quale ha dichiarato:

«Nell'attuale fase del conflitto nessun genere di produzione è tollerabile se non serve direttamente agli scopi reali della guerra, compreso l'approvvigionamento del fronte interno. Ho perciò di volta in volta preso gli opportuni provvedimenti onde mettere fine a tutte le attività produttive non indispensabili ed assegnare le maestranze e le materie prime che queste impiegavano a scopi più essenziali. E' necessario oggi un patriottismo illuminato da parte di tutti. Ognuno di noi deve fare durare più a lungo possibile i suoi indumenti ed i suoi articoli domestici.

Il Board of Trade è in procinto di organizzare una campagna che porterà il motto «Far bastare ed accomodare». Si deve fare la massima economia di articoli di vestiario. I tagliandi per l'abbigliamento devono essere usati solo in caso di effettiva necessità. Sotto il peso dell'attuale guerra, la nostra nazione deve agire programmaticamente o perire».

Bombardieri inglesi sui territori occupati d'occidente

Berlino, 4 novembre.

Secondo informazioni dell'agenzia *D.N.B.*, alcuni apparecchi britannici che il 3 novembre, sotto protezione di fitte nubi, erano penetrati nei territori occupati d'occidente, sono stati subito presi sotto il fuoco della contraerea germanica ed obbligati ad invertire la rotta. Le bombe sganciate a casaccio hanno prodotto alcuni danni materiali a case d'abitazione del territorio occupato. Anche la popolazione ha avuto da lamentare qualche vittima.

Un quadrimotore *Stirling* inglese che aveva raggiunto le coste nord-occidentali della Germania è stato abbattuto e si è schiantato al suolo. Le bombe sganciate sono cadute in una palude.

Sanguinaria terrorista arrestata ad Oviedo

Oviedo, 4 novembre.

E' stata qui arrestata certa Soledad Fernandez Alonzo che durante il periodo rosso uccise, nella chiesa di Rio Seco, il parroco e quattro fedeli. Nell'epoca in cui essa commise quei delitti, aveva 15 anni.

REGINA

Valeria era appena uscita dall'Istituto B. dove andava a dare lezioni di pianoforte, quando, dal tram, vide distintamente suo marito, in compagnia di una signorina, uscire da un caffè, chiacchierando e ridendo. Il cuore le dette un balzo, e, nonostante si sentisse, all'improvviso, priva di forze, si precipitò per scendere, ma la fermata era ancora lontana, e, quando vi fosse giunta, suo marito e la signorina avrebbero già svoltato, confondendosi fra la folla. Era assurdo sperare di poterli raggiungere, perciò Valeria continuò la sua strada fino nei pressi di casa. Era in un quartiere costruito da poco e si doveva fare ancora un pezzo a piedi prima di arrivare. Come sempre, lungo quel pezzo, ella camminò adagio, intrattenendosi amaramente con se stessa, non senza versare qualche lacrima.

— No, nessuno potrebbe negarlo — ella disse — e la verità è che io sono stata disgraziata, disgraziatissima nel matrimonio: ho sposato un libertino. O, se non proprio un libertino, per lo meno un leggerone, un dissipato, che corteggia tutte le donne e va con loro a sprecare il denaro nei caffè, mentre io, povera donna, corro per la città a dar le mie lezioni e mi riguardo perfino dallo spendere troppo in tram, anche quando sono stanca morta. Mio marito è un incosciente e, per di più, un bugiardo. Son sicura che appena stasera gli dirò di averlo visto, smentirà alzando le spalle e ridendo e mi dirà: — Non farmi scenate, Valeria... Tu sei gelosa e la gelosia fa travedere... — Ma io ti ho visto, con questi miei occhi! — Be', ero con una signorina dell'ufficio, una collega... Che male c'è? — Ma io soffro, Luciano, per queste cose! — E tu non soffrire, sciocca che sei... — Così mi avrò il danno e le beffe, come sempre. E mi metterò a piangere e lui se ne andrà, sbattendo l'uscio...

Valeria si fermò per trarre il fazzoletto dalla borsetta, asciugarsi gli occhi, darsi un'ultima soffiata di naso. Ormai era a casa. E a casa c'era ad aspettarla, grazie a Dio, Regina. Il destino era stato clemente nel concederle, come compenso del suo cattivo matrimonio, una figlioletta così. Regina era una bimba adorabile (rassomigliava, naturalmente, a lei) che già faceva trasecolare la maestra per la vivacità della sua intelligenza e una straordinaria disposizione a riflettere. Eppure, a vederla, non si sarebbe detta una bimba precoce, tanto era grassoccia, e tonda, una vera tombolotta, con una testa di ricci biondi e un visetto come una luna, in cui gli occhietti sembravano due puntolini neri. Non sembrava, ma era invece un prodigio di giudizio, pensava Valeria, lo si vedeva solo dal modo con cui assisteva alle scenate di papà e mamma, silenziosa e con la testa china. Oh, quella era una bimba che vedeva e capiva tutto, anche gli sfoghi della madre. E sarebbe stata un giorno la sua alleata, insieme avrebbero fatto fronte unico contro il cattivo marito e, chissà, se ne sarebbero forse liberate.

Ora, seduta in cucina, Regina disegnava intenta e volonterosa, con la lingua fuori per l'impegno e ascoltava intanto gli sfoghi di Domenica, la donna che veniva a giornata e che finiva, in quel momento, di stirare. Spiando sorridendo mestamente dall'uscio, Valeria si domandò se quella Domenica non abusava un po' troppo della tenera età di Regina raccontandole i fatti suoi, come a una persona grande. Anche lei, Domenica, era una mal maritata, avendo sposato un bell'autista privato, il quale aveva preferito seguire la ricca famiglia dei suoi padroni in un'altra città, piuttosto di restare con la moglie e col figlio, contentandosi di un posto più modesto.

— Ed Enrico, mio figlio — diceva adesso Domenica a Regina — appena sente che suo padre viene a trovarci anche solo per un giorno, diventa pazzo dalla gioia, come per una grazia di Dio. Eppure sa come ci ha trattati quel mascalzone. Sa che chi ha fatto dei sacrifici per allevarlo, mandarlo a scuola e imparare un mestiere, sono stata io, e che per suo padre avrebbe potuto benissimo morir di fame. Eppure, dalla festa che gli fa, si direbbe che voglia mille volte più bene a lui che a me. E' giusto, questo, Regina, è giusto?

Regina si strinse nelle sue spallucce grasse.

— Non so...

— Come, non sai? Trovi naturale che sia così? Non ti pare che sia cattivo il mio Enrico?

Regina, con la punta della matita fra le labbra, guardava gravemente davanti a sè. Poi sospirò e disse come se si fosse decisa a svelare finalmente quel che pensava:

— Sai, forse il papà di Enrico è allegro. Mentre tu brontoli, piangi, ti lamenti sempre e sei noiosa, ma noiosa!...

La porta della cucina, semichiusa, in quel punto si chiuse del tutto, ma Domenica non se ne accorse, occupata com'era a rimbrottare Regina, con le mani sui fianchi.

— Ah, è così! Anche l'innocenza si mette contro una povera donna come me! Come adattarsi a vivere in un mondo simile, dove non c'è giustizia!

— Mah! — fece Regina con una smorfia deliziosa che significava quanto lei si adattasse volentieri a vivere in questo mondo anche così com'era, senza giustizia. E riprese a disegnare, mentre Domenica, brontolando, si preparò per andarsene. Prima però passò dalla padrona a prendere gli ordini per la spesa dell'indomani.

Valeria, pallida pallida, se ne stava seduta in camera sua, sul letto, e aveva ancora il cappello in testa.

— Sentite, Domenica — ella disse a bassa voce — sarebbe meglio che non parlaste tanto alla bambina dei vostri guai famigliari; Regina è ancora così piccola...

— E' piccola, ma pepata! Oh, non le manca niente, sapete. Quella terrà anche lei dalla parte di suo padre, non fatevi illusioni. Come il mio Enrico, tal quale. Sono dei mostri d'ingratitudine i figli. Non ci concedono nemmeno il diritto di lamentarci con loro...

— Forse hanno ragione...

Così disse Valeria, con un sorriso smorto e, rimasta sola, stette ancora a lungo, assorta a pensare. Poi, appena sentì il marito rientrare, e Regina che accorreva con trilli d'allegrezza, andò alla toletta a darsi in fretta un po' di rossetto, si mise un sorriso sulle labbra e corse anche lei nell'entrata ad accogliere lietamente il marito.

Carola Prosperi

Una pattuglia russa che si arrende nella steppa del Don. (Foto Zoppa).

L'India si ribella

Gli esattori delle ammende assaliti e bastonati

Bangkok, 4 novembre.

Si apprende che nell'ufficio municipale di Calcutta è stata eseguita una perquisizione in seguito alla quale sono stati arrestati tre impiegati, accusati di aver alterato le generalità di alcuni noti nazionalisti indiani per favorirne [illegible] dalle indagini della polizia che li ricerca da vario tempo. Uno degli arrestati [illegible] al Commissariato di polizia: egli non è stato ancora rintracciato.

Il funerale di una giovane donna, deceduta per le ferite riportate in seguito a uno scontro avvenuto giorni or sono tra la polizia ed una colonna di dimostranti, ha dato luogo a gravi incidenti durante i quali tre agenti sono rimasti feriti. A Karaci è scoppiata una bomba presso l'ingresso di un caffè frequentato quasi esclusivamente da inglesi. Un ufficiale della marina britannica è rimasto ferito da schegge.

Ad Amcharon, villaggio nei dintorni di Bombay, un funzionario inglese recatosi a riscuotere la somma rata dell'ammenda imposta alla popolazione per punirla di aver [illegible] un membro del Congresso ricercato dalla polizia, è stato assalito da un centinaio di contadini armati di vanghe, di bastoni, di fucili da caccia. Il funzionario e gli agenti che lo accompagnavano, dopo aver tentato invano di fronteggiare gli assalitori, rimasti pesti e malconci sull'autobus della polizia che li aveva trasportati ad Amcharon, sono tornati a Bombay. La riscossione delle ammende ha dato luogo anche in altre località a conflitti e tumulti.

Il centro dei disordini in India rimane Bombay e la provincia del Bengala dove [illegible] avvengono senza interruzione, specialmente ad Ahmedabad dove la polizia, impiegando la forza, ha dovuto disperdere due riunioni di dimostranti nella giornata di ieri. Nazionalisti indiani hanno tentato di incendiare la stazione ferroviaria.

NOTE DAL FRONTE RUSSO

Quando ti riposi in "retrovia,,

Di solito devi sceglierti una tana in mezzo alla steppa, diversa da quella di prima linea soltanto perchè una ventina di chilometri più indietro: allora non c'è che cantare, per passare il tempo. Se poi capiti in qualche villaggio, fra i civili, respiri l'aria lasciata da calamità e guerre, pestilenze e rivoluzioni

(DAL NOSTRO INVIATO)

FRONTE RUSSO, ottobre.

Qui non è come su altri fronti e come in altre guerre. Ad esempio, quella di Spagna. (La guerra mondiale non so come, in questo senso, esattamente sia andata). Ma laggiù, in quel bello paese di canti e di sogno, quando almeno il Battaglione, o quel poco che rimaneva di esso dopo le scazzottate della prima linea, andava finalmente a riposo in retrovia, una rinfrescata allo spirito e al corpo te la potevi sempre concedere in qualche posto decente. E magari ti capitava anche la fortuna di farti un bagno nella vasca, magari il miracolo di dormir fra due bianche lenzuola. Senza contar quella schiera di belle ragazze che pareva non avessero atteso che il tuo ritorno. C'era infatti da sentirsi rinascere, appena riuscivi a farti scappare, con qualcuna che ci stava, una romantica passeggiata lungo la rambla. Anche se, nonostante tutta quella musica che fioriva sulla terra e nonostante tutti quei profumi che piovevano dal cielo, finivi poi sempre, talmente eri stordito e illanguidito, con il risolvere l'incontro soltanto in uno di quegli insulsi madrigali che son fatti di una sciocchezza dietro l'altra.

Invece qui, come avevo premesso, quando il Battaglione riceve finalmente il cambio in prima linea, si può infatti dire che è lo stesso come se non succedesse proprio nulla.

Si tratta solo di sortir cantando dalle tane, di abborracciare alla meglio armi e bagagli, di mettersi lo zaino in spalla, e poi — dopo aver raccomandato al compagno di tener duro come hai fatto tu, e che qualche sorpresa potrebbe venire da questa oppure da quell'altra parte — di fare una ventina di chilometri all'indietro. Subito durante la notte medesima. Altrimenti la ricognizione ti avvista e domani il nemico approfitta che l'altro Battaglione non s'è ancora impratichito dei luoghi per fargli qualche brutto servizio.

Nemmeno la vecchia tenda, in Russia, è una istituzione che va bene. D'estate se la porta via il vento. D'autunno se la rinsecchia il pantano. E, durante l'inverno, te la spiaccica la neve.

La nostra Iliade

E che, fermatisi, al termine della breve marcia, in un punto qualsiasi della steppa — inospitale come la posizione di prima, ancora senza un albero, senza uno spruzzolo di roccia, senza una casa e senza una vena d'acqua, ugualmente nudo e desolato come laggiù in trincea — non rimane quindi altro da fare che di rimetterci pazientemente e rassegnatamente a scavar altre tane, a costruir un altro villaggio sotterraneo simile a quello ceduto a coloro che ci hanno sostituito di fronte al nemico.

E questo è tutto.

L'unica differenza sostanziale è che, di notte, non ti tocca star sempre con gli occhi sbarrati per paura del colpo di mano, nè ti tocca uscir di pattuglia per forzare i varchi dello schieramento avversario.

Bastan poche sentinelle, adesso, agli angoli dell'accampamento e nei punti delicati. Caso mai ai partigiani o ai paracadutisti gli venisse la tentazione di venirti a dar fastidio.

Ma, ormai, l'abitudine di metterci subito a dormire appena calato il buio, appunto per via della vita che si conduceva prima, non ce l'abbiamo più nessuno. Allora, battuto il silenzio, si finisce sempre per radunarci in quattro o cinque dentro un rifugio. Gli ufficiali lascian fare. Poi, acceso il fioco lumino ad olio, comincia la parata delle canzoni.

Uno suona. La fisarmonica, la chitarra o il clarino. E tutti gli altri, dondolando lentamente le spalle e la testa, intonano il coro. Prima le canzoni alpine, che van bene anche per questa guerra, perchè sono l'Iliade di noi italiani. « La montanara ohè » e « Il testamento del capitano ». Poi tutte le canzoni piemontesi. Poi le canzoni cittadine. Con prevalenza di quelle lente e tristi. « Firenze dorme ».

Perchè il cantare, quaggiù, è l'unica cosa che uno può procurarsi da sè, creandola dal nulla, il cantare è l'unica vera risorsa. Vino non ce n'è, oltre quello che ti dà la naja, e donne nemmeno, diremo. E nemmeno il più piccolo diversivo da poterti procurare con i quattro soldi che ti sei messi da parte. I rubli e i marchi, fino a che non li hai tramutati in vaglia da spedire a casa, sono infatti soltanto inutile carta. Mentre il paesaggio, se si volesse crearci sopra qualche fantasia, è talmente neutro, adesso che ha incominciato a piovere e il cielo è tutto un impasto con la terra, che finisci per non accorgerti neppure più di starci dentro.

Chi viene per la prima volta in Russia, ed entra in una di queste solitarie isbe che sembrano sostare alla deriva dentro uno sconfinato oceano, si meraviglia di trovar sempre, fra tanta miseria e tanta povertà che perennemente vi albergano, uno strumento a corda appeso a qualche parete e un ventaglio di fotografie in ogni nuda stanza. Poi sorride, e traduce subito le sue impressioni così:

— Anima slava — dice.

Dice: — Non hanno da mangiare e da coprirsi, son come bestie, eppure buttano il denaro per farsi continuamente fotografare, perdono il loro tempo a strimpellare la balalaica.

Fotografie nell'isba

Ma, appunto per questo! Perchè non hanno da mangiare e da coprirsi. Perchè hanno paura di rassomigliare davvero a povere bestie. Perchè l'avara brughiera nemmeno a seminarci i morti ci dà un filo d'erba in più.

Sai tu cosa sia la grande calata russa che brucia e incenerisce tutto come il passaggio di un vasto incendio? Cosa sia l'autunno che tramuta la steppa in un immenso pantano? Sai cosa sia il lungo inverno russo che ti costringe per mesi e mesi a dividere il tuo poco calore con quello degli animali rinserrati assieme a te?

Per questo la musica è come il pane, come l'acqua e come il fuoco. Nutre, disseta, e riscalda. Ed aiuta ad evadere. Aiuta a creare una seconda esistenza per cui valga la pena di sopportare tanti patimenti.

E sai quanto vasta sia questa terra? Nessuno l'ha ancora esattamente misurata. E conosci la condanna di questa gente di dover sempre camminare, di dover sempre mettersi in viaggio per sfuggire la morte e la fame? Poi, passata la calamità, le strade per far ritorno sono poche. Poi ci sono distanze che ci vorrebbe l'intera vita di un uomo per superarle. Perchè il russo va sempre a piedi, spingendo il suo carrettino; nella canicola, nel vento, nel fango e nella tormenta.

Per questo le fotografie servono a tener unita, almeno in spirito, tutta la dispersa famiglia, servono a sentirsi tutti assieme, anche quelli in Siberia, quelli in Mongolia, quando cade la neve e sembra debba sommergere per sempre la piccola isba.

Ed è qui, precisamente sul fronte russo, che le truppe tedesche hanno cantato, e cantano tuttora, più che in ogni altro luogo, la loro nostalgica melopea di guerra. E' qui dove, tutte le notti, anche in trincea, odi la tenera storia di Lily Marleen e del suo soldato.

Mentre, dall'altra parte, il nemico fa rinascere la leggenda di Katiuscia. Per sentirsi un po' al tepore della memoria intristita dalla pioggia.

[illegible]

Poi, terminate che s'è di cantare, [illegible] gli occhi dal fumo, vengon fuori appunto le fotografie, anche da noi. Una frugata in tasca, [illegible] un quadratino di carta con l'immagine della sua donna. Poi: — Rosina, mia moglie — dice.

Poi un altro dice: — Maria, la mia fidanzata.

E un altro ancora.

Poi, le fotografie cominciano a passare di mano in mano. E allora si sa com'è. Sul volto della ragazza più bella è dove gli occhi di tutti si soffermano un poco di più.

Tutti « front » o « caput »

Qualche volta capita però di andarci ad accantonare in qualche villaggio. Tra i civili.

Un continuo di "canupole" dal tetto di paglia compresso, una qua e una là, senza una predisposizione, senza nulla che le tagli e le accomuni. (Una volta c'era l'edificio della chiesa, a tenerle un poco unite, come la chioccia con i pulcini; mentre adesso è come se gli abitanti di una isba avessero sempre sospetto degli abitanti dell'altra). Un centinaio di misere bicocche che non capisci come ci possan stare, in mezzo alla steppa. Questo, il villaggio cosacco.

Poi, solo donne, vecchi e bambini trovi in coteste case. Specialmente tristi ragazze e tristi spose. Perchè, in Russia, difficilmente si diventa longevi; la vita stenta ti falcia prima. E gli adolescenti, appena in grado d'arrangiarsi da soli, se ne vanno subito per il mondo, dietro la guerra o dietro una illusione. Mentre gli uomini validi, quelli di mezza età, son tutti front o caput.

Comunque c'è ancora il modo, con la scusa della biancheria, di una tazza di latte o di due uova, di poter almeno entrare tra quattro mura.

Ma più in là di poche chiacchiere non s'arriva mai. Perchè questa gente non è costumata all'affetto e alla confidenza.

Per essa tutto è tragedia e privazione. Pestilenze e rivoluzioni, calamità e guerre. E tutto accettano come cose della natura. Il passaggio di un esercito come un'annata di siccità, la durezza della vita come la malvagità degli uomini. Una bomba che sfascia la casa è lo stesso che l'incendio quando l'incenerisce. Non distinguono tra uomini ed eventi, tra destino e sopruso. E non conoscono quindi nessun diritto.

Sì che, quando una di queste rassegnate creature ode una parola di conforto e di consolazione, ti si attacca come se tu avessi il potere di mutare il corso della vita.

Basta fare una carezza a una ragazza per vederla poi con gli occhi storditi come una docile bestia che potresti condurre dove ti pare.

E allora diventerebbe una mascalzonata.

Pier Angelo Soldini

DIZIONARIO

Naftalina Sto alla mia tavola di lavoro, arriva alle mie narici un acuto odore di naftalina: ed ecco che io devo rinunciare alla pagina che stavo scrivendo, perchè tutte le idee che mi ero raccolte nella testa, e le andavo formulando in parole, e le andavo stendendo sulla carta, mi sono state annientate di colpo dall'odore della naftalina. Si termina lo sgombero dell'estate, ci si prepara a entrare nell'inverno. Ieri ho veduto in salotto le due poltrone gemelle severamente vestite di scuro, spoglie dei loro estivi camici a fiorellini gaietti. Di là evidentemente stanno liberando gl'indumenti d'inverno dagli armadi che li hanno custoditi durante l'estate, avvolti come mummie in bende di tela e imbalsamati di naftalina. Mi ero raccolto un piccolo mondo nella testa, e un mondo più grande improvvisamente lo ha distrutto. Perchè l'odore della naftalina reca con sè un mondo: un vasto complesso di ricordi che tutti assieme compongono il mondo dell'infanzia: il mondo della mia infanzia: quel mondo che ora pure che sono sul mezzo secolo di vita, rimane tuttavia la parte più affascinante del mio passato, la più misteriosa di mistero confidenziale, la più oscura di confortevole oscurità: la sola nella quale non dico che vorrei far ritorno (l'idea del ritorno mi ripugna, solo l'avvenire mi tenta — mi tenta ora più che mai), ma che mi piace ricordare e nel cui ricordo trovo ancora il calore e la dolcezza del rifugio. All'odore della naftalina il ricordo mi si risveglia della mitica preparazione dell'inverno. Si svegliavano i tappeti dal loro sonno estivo: dalla loro « estivazione »; tornavano fuori le tendaggi. La luce della casa si oscurava, gli echi si spegnevano nelle stanze. Il mondo esteriore (il mondo di tutti) moriva, rinasceva il mondo interiore: il mondo mio. E' per questo che io amo l'inverno e lo preferisco alle altre stagioni; è per questo che anche bambino lo amavo, perchè l'inverno ci toglie d'in mezzo alla natura — d'in mezzo alle foreste di uomini, alle valli di uomini, ai monti di uomini, — e ci implica in noi stessi; ci pone nella sola condizione di libertà e di felicità degna di essere desiderata e perseguita, che è la libertà e la felicità che possiamo trovare dentro la nostra mente. In un suo capitolo contro i rumori, Schopenhauer inveisce contro certi carrettieri che usavano fermarsi presso la sua abitazione di Francoforte-sul-Meno, e facevano schioccare la frusta, perchè ogni schioccata uccideva un suo pensiero. E' deplorevole certo che una schioccata di frusta, un suono improvviso, una improvvisa luce, un odore improvviso, come questo della naftalina, uccidano questo nostro « mondo personale » che noi con tanta fatica ci andiamo edificando, e con cura così gelosa cerchiamo di custodire e di salvare dagli attentati del mondo esteriore. E questo improvviso odore di naftalina dunque... Con questo però che l'improvviso odore della naftalina ha distrutto, sì, il piccolo mondo che mi ero preparato e andavo stendendo sulla carta, ma lo ha sostituito però con un altro mondo e più grande; che è la distruzione più completa, più radicale che ci sia. « Si distrugge solo quello che si sostituisce »: così suona uno dei temi fondamentali di Saint-Simon, ripreso da Augusto Comte e citato a sua volta dalla signora di Staël nelle sue *Considérations sur les principaux événements de la révolution française*. E si capisce. Solo che è difficile sostituire, e dunque non è facile distruggere. Per fortuna! E' la disperazione del barbaro, dell'inetto: egli crede distruggere, e invece la cosa che credeva di aver distrutta se la vede risorgere davanti: e non potendo credere ai propri occhi, finisce per credere ai fantasmi. Si potrebbe rifare in questo senso la tragedia di Macbeth: terrorizzato dal sopravvivere di ciò che egli non ha potuto distruggere perchè incapace di sostituirlo, e che egli scambia per uno spettro. La gente meno agile di mente, meno evoluta e più « terriera », non riesce a pronunciare naftalina e dice *naftelina* (come dice psicologia). Effetto del vocalismo, di questo guardare al più semplice, ignorare le oscurità o crederle tali, i colori « nascosti », e fare della vita una serie ininterrotta di vocali, di suoni aperti, di verità manifeste, di cose ovvie. Che barba! L'affinarsi della mente porta al « consonantismo » mentale. La maggior parte dei libri che escono sono purtroppo una serie ininterrotta di vocali, un sciocchismo che comincia alla prima pagina e non finisce se non all'ultima.

Alberto Savinio

DIETRO LO SCHERMO

Piccoli film e grandi incassi - Abbinamenti, matrimoni felici e matrimoni così così - Una buona idea

Dina Sassoli in «Colpi di timone»

Il documentario, anzi, il cortometraggio, è ormai pacificamente accolto dai nostri produttori, dai nostri esercenti e dal nostro pubblico. Se pure con entusiasmi assai diversi. Il produttore di film normali non troppo si cura della breve visione di 300-350 metri, la lascia all'iniziativa di Case editrici specializzate (in Italia ce n'è una decina); l'esercente ancora un po' sbuffa, per lui l'ideale sarebbe uno spettacolo che durasse in tutto mezz'ora, e da ripetersi, a sala gremita, almeno quindici volte al giorno; lo spettatore, infine, non chiede che di vedere film interessanti, brevi o lunghi poco importa. [illegible]

Così, da qualche tempo, possiamo leggere in annunci e comunicati l'abbinamento regolare, sistematico, di questo o quel documentario con questo o quel film. [illegible] il produttore del documentario [illegible] a questo mio brevissimo film entro i mezzi forse inaccettabili, per poi vederli frustrati se sarà abbinato con un film mediocre, e dai mediocrissimi incassi!

E' un'obbiezione seria, fondata; anche se talvolta può servire a nascondere negligenze o apatie. Non si creda, d'altra parte, che quegli abbinamenti siano compiuti a casaccio; ma certo capita di vedere accoppiamenti un po'... gratuiti. L'obbiezione è talmente seria, e davvero importante per lo sviluppo e l'affermazione di questa nostra industria, chiamiamola così, minore, da far proporre più di una soluzione. La più ribadita è che il produttore di film a vicenda diventi produttore anche dei film brevi, facendo da sè l'abbinamento. Ma è facile opporre che non è con questo sistema che si aiuterebbe un'autonoma e specializzata industria dei film brevi, anzi; e non ci sarebbero, poi, produttori di film a vicenda che si indurrebbero a raffazzonare i loro brevi film, pur di partecipare, con il minimo dei dispendi, alla totalità degli incassi!

E' invece un bene che tali abbinamenti siano resi impossibili, se non altro per evitare proprio quel pericolo. Si potrebbe, invece, stabilire con il massimo rigore la qualità dei singoli film; e mai abbinare un film di una determinata levatura con un corto-metraggio di una levatura diversa. A ciò dovrebbero provvedere lo scrupolo e l'attenzione di un apposito comitato; il quale dovrebbe anche tener presente come la composizione di uno spettacolo sia cosa assai delicata, che deve rifuggire da qualsiasi sospetto di monotonia. Questo lo si dice perchè ci è accaduto di vedere, in uno stesso programma, un film d'aviazione accompagnato da un documentario d'aviazione, un film rosa-elegante (o presunto tale) accompagnato da un documentario altrettanto rosa-elegante (o presunto tale), e via dicendo. Variare il più che si possa la lista dei cibi; e ricordarsi come non sia fra parenti più o meno lontani che di solito si hanno matrimoni felici.

Quanto infine riguarda un'altra proposta, quella di lasciare all'esercente la libera compilazione dei suoi programmi, ferma restando il suo obbligo di proiettare altrettanti documentari per quanti film passano sul suo schermo, è certo allettante, semplice, quasi sbrigativo; ma forse un po' troppo semplice, e per ragioni evidentissime, se proprio si vogliono tutelare i giusti interessi dei produttori di documentari.

* *

Zarah Leander è a Roma, per le riprese di interni ed esterni (Ariccia, Frascati, Palestrina) di *Allora*, diretto da Rolf Hansen. — In due versioni, italiana e francese, si è iniziato *Il conte di Montecristo*, con Ermete Zacconi. — Un altro soggetto... inedito, *Il romanzo di un giovane povero*, ha per interpreti lo stesso Zacconi, Amedeo Nazzari, Caterina Boratto e Paolo Stoppa, regia di Guido Brignone. — *Il diavolo va in collegio*: ultime monellerie, in preparazione, di Lilia Silvi. — Con *Gran premio*, che s'inizia negli studi torinesi, esordisce come regista Giuseppe Musso, finora preparatosi come produttore; riapparirà nel film Mariù Pascoli, l'Ombretta di *Piccolo mondo antico*. — E' ultimato *Giacomo l'idealista*, dal romanzo di De Marchi, ridotto per lo schermo da Emilio Cecchi, regia di un giovanissimo, Alberto Lattuada, che ha diretto Andrea Checchi, Marina Berti (un'esordiente), Massimo Serato, Tina Lattanzi e Armando Migliari. — Dopo la settimana cinematografica italiana di Lugano, durante la quale è stata presentata tutta una serie dei nostri film più recenti, la critica svizzera ha stabilito, con i suoi suoi giudizi, la seguente graduatoria: *Carmela*, *Sciampulo*, *Fedora*, *Le due orfanelle*, *I promessi sposi*, *Una storia d'amore*, *La cena delle beffe*, *Rossini*.

* *

Una buona idea è quella che dovrebbe dare il suo spunto a Fuga a due voci, un film ideato da Carlo Ludovico Bragaglia, che ne sarà il regista. Questo soggetto, di un interesse certo singolare, narrà essere anche la storia della lavorazione di un film, dalla ideazione alla sua « prima ». E' il cinema che guarda il cinema, cosa non certo nuovissima, ma quasi nuova, per i nostri produttori; un pretesto a parecchie descrizioni di ambiente, un'occasione per presentare tipi e archetipi. Speriamo che non venga sciupata.

m. g.

Ermete Zacconi ne « Il romanzo di un giovane povero ».

AUTARCHIA e progresso tecnico

L'AUTARCHIA, secondo gli anglosassoni, è un sistema economico di guerra o di preparazione alla guerra. Sostengono questa tesi perchè si illudevano di vincere la guerra « seduti », cioè con il blocco del Continente ed ora sanno che questa speranza è caduta.

L'autarchia, applicata dapprima in Italia, è stata imposta dalla necessità. Gli anglo-sassoni nel dopo-guerra hanno sbarrato le strade agli uomini ed alle merci. Volevano vendere e non comperare, esigevano il pagamento dei debiti ed impedivano ai debitori di procurarsi i mezzi di pagamento.

Paesi come l'Italia importavano soprattutto beni di prima necessità: dal grano al carbone, dal petrolio ai metalli, dalla lana al caucciù. Come comprare e pagare queste merci con le esportazioni decimate e le riserve auree in gran parte esaurite? Così è incominciato il grande sforzo per raggiungere, nei limiti del possibile, l'autosufficienza.

Con la politica autarchica Italia e Germania hanno anche pensato di prepararsi alla guerra? Indubbiamente. Noi avevamo subito l'esperienza delle sanzioni ed i tedeschi quella del blocco tra il 1914 ed il 1918 che provocò la morte per sfinimento di centinaia di migliaia di persone. Gli avvenimenti hanno dimostrato quanto sia stata previdente questa politica di Roma e Berlino.

Economia di guerra o no, una cosa è certa: l'autarchia ha dato un gigantesco impulso alle scoperte tecniche. Si deve all'autarchia se sono sorte industrie gigantesche che hanno creato una profonda rivoluzione in ogni campo della produzione.

L'industria del rayon ha ormai nella storia industriale la stessa importanza che ha avuto la scoperta del cotone come materia tessile. La benzina ed il caucciù sintetici hanno minato le basi della potenza militare anglo-sassone. Nel settore dei metalli leggeri e delle materie plastiche sono avvenute e si stanno preparando scoperte la cui importanza non è possibile ancora valutare.

Purtroppo, anche in questo campo, i nostri nemici cercano di imitarci, ma hanno un ritardo d'un decennio sull'industria europea e difficilmente riusciranno a raggiungerci. Il convegno autarchico italo-tedesco, che si inaugura oggi a Torino, segnerà un'altra tappa sul cammino ascendente del gigantesco progresso tecnico sorto sotto il segno dell'autarchia.

Dichiarazione di morte presunta

Chiunque abbia notizie di GOIA IRENE in Checchi, nata e già residente a Torino, è invitato a farle pervenire entro sei mesi dalla seconda pubblicazione al Tribunale di Torino, cui è stata chiesta la dichiarazione di morte presunta. *Avv. Poligvano Donato.*

Pagamenti e riscossioni senza rischio nè perditempo

In fatto di pagamenti e di riscossioni, non è proprio il caso di rimanere ancorati a sistemi antiquati e pericolosi. Queste operazioni si possono ridurre al massimo della semplicità, dell'economia e della sicurezza. Basta aprire un comodo e sicuro *Conto Corrente Postale*. Il *Conto Corrente Postale* consente infatti al titolare, nel modo più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un *Conto Corrente Postale* si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; *Postagiro*, per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; *Assegni all'ordine*, a favore di qualunque beneficiario, girabili al pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le esazioni di somme dovute al correntista possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale. Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmettono ai loro clienti assieme alle fatture.

L'Ufficio dei Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli *Assegni postali* evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei *Conti Correnti*.

— Ebbene, se ti promettessi che domani sarò morto?
— Oh! so che non valgono le tue promesse!

— Perchè non si fa qualche cosa di divertente?
— Volentieri, cosa volete che faccia?
— Una delle vostre famose distrazioni.

— E' incominciato lo spettacolo?
— Sì, signora, si è fatto un atto.
— Quale?

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Giovedì 5 Novembre 1942 - Anno XXI - Num. 264

Scacco democratico nelle elezioni nordamericane

I repubblicani conquistano numerosi nuovi seggi al Senato e alla Camera dei rappresentanti - Dewey eletto Governatore dello Stato di New York

Berna, 4 novembre.

Quantunque i risultati finali delle elezioni americane non siano ancora noti, le notizie giunte nel pomeriggio di oggi dimostrano un sorprendente aumento dell'influenza del partito repubblicano. Con queste elezioni si dovevano nominare tutti i 435 membri della Camera dei rappresentanti, dei quali, nella passata Camera, 265 erano occupati dai democratici, 162 dai repubblicani e sei da indipendenti. Finora si conosce che sono stati nominati 187 democratici e 162 repubblicani; mancano ancora i risultati finali di 86 collegi elettorali. I repubblicani hanno pertanto finora mantenuto i seggi che già occupavano nella passata legislatura per modo che tutti i seggi che potranno conquistare rappresenteranno un profitto netto, mentre che i repubblicani dovrebbero ottenere la maggioranza in almeno ottanta degli 86 collegi elettorali, dei quali non sono ancora noti i risultati, per poter raggiungere il numero dei seggi occupati nella vecchia camera. Poichè questo è materialmente impossibile si può fin da ora prevedere la grande estensione della sconfitta che il partito democratico subirà nella camera dei rappresentanti.

Per quanto riguarda il Senato si dovevano eleggere un terzo dei seggi, e cioè 32 nuovi senatori. Di questi 32 seggi, i repubblicani ne hanno finora conquistati nove ai democratici quindici. Dei trentatre governatori nuovi eletti, 15 sono repubblicani e 18 democratici. Come era da aspettarsi, i democratici hanno mantenuto la loro maggioranza negli Stati meridionali, come pure negli Stati di Arizona, Rhodeisland ed Oklahoma. Senza voler pronunciare un prematuro giudizio sui risultati di queste elezioni, appare certo che i democratici fedeli al governo, pur avendo subito uno scacco, conserveranno la maggioranza nella camera dei rappresentanti; appare tuttavia anche certo che i repubblicani hanno guadagnato una potenzialissima posizione parlamentare.

Si apprende che fra i deputati l'ex-isolazionista Hamilton Fish precede il candidato democratico Ferdinand Hoyt. Nelle elezioni senatoriali Prentiss M. Brown del Michigan e Teodor Green di Rhode Island rappresentanti del New Deal sono rimasti indietro. Brown interveniva a suo tempo in favore della legge contro l'inflazione e per la stabilizzazione dei prezzi, ciò che gli attirò l'opposizione dei circoli agrari. Un altro partigiano del Governo, il senatore indipendente George W. Norris del Nebraska è stato vinto dal repubblicano Kenneth Werry. Nello Stato di Nuova Jersey l'ex Presidente della Camera di Commercio americana, Albert W. Hawkes, ha battuto nelle elezioni senatoriali il partigiano del New Deal William Smathers.

Il candidato repubblicano Thomas E. Dewey, procuratore generale, riuscito vittorioso con 500 mila voti contro il candidato democratico John Bennet, è stato eletto governatore dello stato di Nuova York. Questa elezione significa un considerevole rafforzamento del partito repubblicano statunitense. Dewey è nato il 24 marzo del 1902 nello Stato di Michigan ed ha studiato legge nelle università di Michigan e di Columbia, e nel 1926 era ammesso a far parte del foro di Nuova York. Dal 1933 occupava il posto di procuratore generale per lo stato e città di Nuova York. Dewey si era creato una vasta reputazione col provocare una inchiesta contro il presidente della National City Bank di Nuova York, Charles E. Mitchell, che colle sue operazioni aveva causato, nel 1929, giorni tristi e neri alla borsa di Nuova York. La sua fama e popolarità crebbero ancora per una serie di efficaci procedimenti iniziati da lui contro dei noti «gangsters» e per la lotta da lui iniziata contro la corruzione. In una sola notte duemila donne bianche sono state sottratte allo sfruttamento nel distretto negro di Harlem. I gangsters di Nuova York lo consideravano il loro «nemico numero uno». La sua popolarità raggiunse l'apice quando iniziò e condusse a termine la lotta contro il famigerato politicante di Tammany, Jimmy Hines, ed i suoi affiliati, stretti amici del gangster giudeo Flegelheimer, noto sotto il nome di «Dutch Schultz», che godeva di una tristamente famosa reputazione negli ambienti politici. Dewey avrebbe dovuto essere candidato alla presidenza della repubblica durante le ultime elezioni, ma all'ultimo momento ed in seguito a manovre che ancora non sono state chiarite, venne sostituito da Wendell Willkie. Quest'ultimo, nelle elezioni di ieri, ha votato per Dewey.

Gli ultimi risultati di cui si ha notizia da New York dimostrano che i repubblicani guadagnano terreno, ma che i democratici conservano la maggioranza al Senato e sono finora in testa per quanto riguarda la Camera dei rappresentanti. Al Senato sono stati eletti 15 repubblicani e 14 democratici mentre cinque risultati non sono ancora conosciuti; ma siccome si doveva rinnovare soltanto un terzo del Senato i democratici con i seggi che già avevano hanno la sicurezza di occuparne 54 su 96. Nel vecchio Senato i democratici avevano 68 seggi contro 28 dei repubblicani e due indipendenti. Gli ultimi risultati relativi alla Camera dei rappresentanti, la quale viene completamente rinnovata, danno 200 seggi ai democratici e 186 ai repubblicani; 47 risultati non sono ancora noti.

Le elezioni per la rinnovazione della Camera dei rappresentanti e parziale del Senato, e per la nomina dei Governatori di numerosi Stati si sono risolte in uno scacco per il partito democratico. Oltre alla conquista di numerosi nuovi seggi nelle due Camere, i repubblicani possono vantare il significativo successo del loro esponente, Dewey, il quale, largamente distanziati i suoi competitori, il democratico Bennet e il laburista Alfange, è stato eletto governatore dello Stato di New York. Se l'Alfange godeva dell'appoggio del famigerato La Guardia, il Bennet era, oltre che il candidato, l'amico personale di Roosevelt, che aveva mobilitato per la riuscita del suo favorito tutte le sue clientele e le forze del potere federale. La vittoria del Dewey è dunque considerata dai repubblicani come un ottimo auspicio per le elezioni alla suprema magistratura repubblicana, che si svolgeranno nel 1944. Forte personalità, il Dewey si pone fin da ora come un temibile concorrente per l'attuale Presidente, e la sua opposizione in primo piano sulla scena politica ai programmi roosveltiani di dittatura perpetua.

E' inutile avvertire che i risultati di queste consultazioni vanno considerati unicamente nel quadro della politica interna degli Stati Uniti. Prima di tutto si tratta di elezioni parziali, le quali non modificano la composizione dell'esecutivo, il solo potere che conta nella costituzione americana, e lasciano quindi Roosevelt e i suoi collaboratori arbitri della legislazione e dell'amministrazione dello Stato. Secondo, sarebbe un errore il ritenere il Dewey e i repubblicani meno bellicosi dei loro competitori, o meno legati alle correnti affaristiche che ingrassano nella guerra, e la considerano come una fonte di ottimi affari.

Tuttavia è evidente che le elezioni significano uno schiaffo per Roosevelt e i suoi amici. Dewey è un critico stringente della politica rooseveltiana, e attribuisce all'incapacità e alla leggerezza degli attuali dirigenti la serie di rovesci subita dagli Stati Uniti dalla loro entrata in guerra. Il corpo elettorale, orientandosi verso i repubblicani, mostra di condividere queste critiche, e dà sfogo al proprio malcontento per l'opera di coloro che, andati al potere con un netto programma anti interventista, hanno poi trascinato il paese, moralmente e materialmente impreparato, in una tragica avventura bellica, in cui non si sono realizzate finora che sciagure e disfatte.

Tra le rovine di Stalingrado. (Foto Bauer-Weltbild).

La signora Roosevelt si diletta di fotografie macabre

Lisbona, 4 novembre.

La signora Roosevelt, stampa testualmente il notiziario Exchange Telegraph, ha visitato l'esposizione fotografica sulle distruzioni causate dai bombardamenti contro la Germania e nell'Europa occupata. Le sono stati mostrati ingrandimenti giganteschi, taluni dei quali ricoprivano intere pareti e le sono stati offerti degli album in cui sono raccolte le stesse fotografie. La signora Roosevelt ha dichiarato: «Sono certa che questi album piaceranno molto al Presidente».

Per contravvenzioni annonarie arrestano albergatori e clienti

Stoccolma, 4 novembre.

(m. v.) La polizia di Oslo si è proposta di porre fine con ogni mezzo all'attività dei ristoranti che a prezzi altissimi servono vivande non contemplate nella lista del giorno. Durante una sorpresa eseguita ieri sera in due grandi locali vennero arrestati oltre i rispettivi proprietari un centinaio di persone: clienti, camerieri e maggiordomi.

Furti nei cimiteri parigini

Berna, 4 novembre.

(S.) Parecchi parigini hanno avuto la triste sorpresa recandosi a visitare le tombe dei loro morti, di constatare la scomparsa di parecchi ornamenti di rame e di bronzo. Specialmente nel cimitero di Père Lachaise sono stati asportati corone di bronzo, vasi ecc., dalle cappelle funerarie malgrado che queste di solito siano chiuse. Secondo i giornali, i ladri hanno portato i metalli rubati ai centri di ricupero per cambiarli con uno o due litri di vino.

Relazione al Duce sull'attività dell'Istituto di Previdenza Sociale

Roma, 4 novembre.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Ferruccio Lantini, presidente dell'Istituto Nazionale Fascista della Previdenza sociale, che Gli ha riferito sui risultati dell'esercizio 1941 quali si desumono dai rendiconti delle assicurazioni generali obbligatorie dei fondi speciali di previdenza e delle altre gestioni speciali amministrate dall'Istituto stesso.

Tali risultati offrono un quadro assai significativo dell'ampia e complessa attività svolta dall'ente nel decorso anno.

Sei miliardi e mezzo per le assicurazioni

Per il complesso delle gestioni assicurative e speciali sono state erogate nel 1941 lire 6 miliardi 531 milioni 385 mila 235 con una differenza in più di 3 miliardi e 437 milioni rispetto al 1940. Le pensioni per l'assicurazione invalidità vecchiaia e superstiti (compresi i fondi speciali di previdenza) liquidate nel 1941 ascendono a 99 mila 400 per l'importo di lire 110 milioni 788 mila 396. Alla fine del 1941 erano in corso di pagamento 744 mila 824 pensioni per un importo annuo di lire 673 milioni 088 mila 072.

Le prestazioni dell'assicurazione nuzialità e natalità si concretano nel numero di 96 mila 247 assegni liquidati per matrimonio, con un importo di lire 85 milioni 500 mila 900 ed in 412 mila 379 assegni corrisposti in caso di parto per l'importo di lire 119 milioni 535 mila 180. Per indennità di disoccupazione sono stati erogati 228 milioni di lire circa, comprese le maggiorazioni per i figli a carico e le indennità straordinarie natalizie.

Le persone, fra assicurati e loro famigliari, in corso di assistenza a carico dell'assicurazione per la tubercolosi erano 36 mila 311 alla fine del 1941, di cui 27 mila 887 ricoverate in sanatori e 8424 assistite in cura ambulatoria. Le spese sostenute per tale titolo nell'esercizio 1941 ammontano a 330 milioni di lire, quelle relative al periodo 1929, epoca di inizio delle prestazioni assicurative, a tutto il 1941 a due miliardi e 300 milioni.

Durante l'esercizio l'Istituto, pur nell'inevitabile difficoltà del momento, ha compiuto ogni sforzo per il funzionamento delle case di cura, realizzando la massima capacità di ricovero per l'assistenza degli infermi assicurati, dei loro famigliari e dei militari malati: attualmente oltre 2500 sono i militari ricoverati mentre un numero maggiore di posti-letto la Previdenza sociale ha messo a disposizione per le altre esigenze della sanità militare.

Notevoli le erogazioni degli assegni famigliari in conseguenza dei provvedimenti adottati nell'anno 1941 per l'aumento, e particolarmente pel raddoppiamento degli assegni stessi a tutti i lavoratori capi famiglia. Per il complesso dei settori professionali in cui è suddivisa la gestione della cassa unica furono corrisposti assegni per lire 3 miliardi 813 milioni 391 mila 906 cui sono da aggiungere lire 274 milioni 540 mila 914 erogate per assegni famigliari agli operai richiamati alle armi, il cui onere è a carico dello Stato. L'importo complessivo erogato si ripartisce in lire 2 miliardi 909 milioni 795 mila 629 nel settore dell'industria; lire 490 milioni 578 mila 689 ai braccianti e salariati fissi dell'agricoltura; lire 252 milioni 793 mila 782 nel settore del commercio e delle professioni ed arti, e lire 160 milioni 923 mila 806 nel settore del credito e assicurazione.

50 milioni di prestiti matrimoniali

Sono state erogate lire 739 milioni 198 mila 900 per indennità agli impiegati privati richiamati alle armi e lire 280 milioni 831 mila 470 per le gratifiche in ragione di 14 giornate di salario, corrisposte agli operai dell'industria al momento del richiamo alle armi.

A carico della nuova gestione della cassa integrazione guadagni degli operai dell'industria lavoranti ad orario ridotto — istituita con contratto collettivo del 13 giugno 1941 — risultano erogazioni per lire 34 milioni 320 mila 930, importo che è stato già notevolmente superato nel primo semestre del corrente anno.

La speciale gestione dei prestiti matrimoniali ha effettuato nel 1941, per conto delle amministrazioni provinciali, 34 mila 181 operazioni di prestito per circa 50 milioni di lire, raggiungendo il totale complessivo di 109 mila 180 prestiti per l'importo di lire 317 milioni 040 mila 755.

Il cons. naz. Lantini ha quindi riferito sull'attività finanziaria dell'Istituto, che nel 1941 ha investito complessivamente oltre 2 miliardi e 700 milioni nelle varie voci d'impiego consentite dal proprio ordinamento istituzionale, partecipando con 2 miliardi di lire alle sottoscrizioni dei prestiti nazionali emessi nel 1941. Fra le somme investite figurano anche i mutui concessi alle provincie e ai Comuni per la esecuzione di opere pubbliche, per bonifiche e partecipazioni varie ad enti economici di pubblica utilità.

Ha poi riferito sul complesso di provvedimenti intesi a rendere sempre più efficiente la organizzazione dell'ente quale organo esecutore delle direttive del Regime nel campo sociale ed a fronteggiare le difficoltà proprie del momento e le aumentate esigenze di una massa sempre più estesa di aziende e di lavoratori. Ciò anche in relazione alle recenti provvidenze che dispongono l'aumento delle pensioni per invalidità e vecchiaia ed il raddoppiamento degli assegni famigliari agli operai ed agli impiegati richiamati alle armi di cui beneficieranno parecchi milioni di individui tra aventi diritto e loro famigliari.

Il Presidente dell'Istituto ha messo a disposizione del Duce la somma di lire un milione 500 mila che il Duce ha così suddiviso: Gil per le colonie climatiche lire 100 mila; P.N.F. per i turni a riposo istituiti dalle Federazioni dei Fasci femminili lire 100 mila; Opera Principe di Piemonte, per il villaggio Maria Gabriella di Savoia in Bosco di Rosario (Reggio Calabria) lire 60 mila; Istituto Nazionale Fascista di Previdenza fra giornalisti italiani «Arnaldo Mussolini» per integrare i fondi pensioni lire 350 mila; San Giovanni in Persiceto, ampliamento asilo infantile lire 120 mila; Fontanelice costruzione di due aule scolastiche lire 200 mila; Castel San Pietro, impianto di una stazione di disinfezione nell'ospedale, lire 50 mila; Monte San Pietro, riparazione al muro di cinta del cimitero di Predalbino, lire 30 mila; Ferrara, completamento del finanziamento per la costruzione del padiglione tubercolosi all'arcispedale di Sant'Anna, lire 300 mila; Corinaldo (Ancona), sistemazione dell'ospedale, lire 200 mila.

Direttive del Duce per l'assistenza ai mutilati

Roma, 4 novembre.

Il Duce ha ricevuto il cons. naz. Gianni Baccarini, presidente dell'Opera nazionale invalidi di guerra, il quale Gli ha ampiamente riferito sulla rinnovata attività dell'Istituto cui è demandata la esplicazione dell'assistenza da parte dello Stato verso gli invalidi di guerra e gli infortunati civili.

Il Duce ha espresso al consigliere nazionale Baccarini il Suo elogio per la vasta e complessa attività svolta, impartendo direttive perchè la gratitudine e la solidarietà della Patria verso quanti hanno subito danni nella persona in conseguenza della guerra e nell'adempimento del più alto dovere si manifesti nel modo più sollecito e adeguato. (Stefani).

Le estrazioni dei premi per i Buoni novennali

Roma, 4 novembre.

Sono proseguite le estrazioni dei premi di lire 100 mila, 50 mila e 10 mila dei buoni del tesoro novennali 15 gennaio 1949.

SERIE I. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni numero 1.504.580 e 1.891.354.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni num. 566.113; 1.129.350; 1.342.199 e 1.620.801.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

26.658	33.835	104.066	127.006
142.612	144.589	154.760	244.076
371.243	376.393	405.625	416.382
436.878	497.746	669.822	689.786
719.298	749.789	757.376	953.400
947.098	1.019.199	1.047.847	1.063.136
1.072.664	1.113.987	1.134.646	1.165.996
1.165.804	1.231.605	1.295.474	1.309.392
1.345.223	1.441.887	1.448.346	1.455.973
1.494.074	1.507.617	1.510.566	1.514.639
1.747.289	1.662.471	1.696.837	1.702.271
1.779.683	1.889.116	1.964.862	1.900.689
	1.918.372	1.966.786	

SERIE L. — I due premi di lire 100 mila sono stati assegnati rispettivamente ai buoni n. 74.745 e 1.496.171.

I 4 premi di lire 50 mila ai buoni: 62.311, 666.287, 837.492 e 1.014.079.

I 50 premi di lire 10 mila ai buoni:

3.706	168.682	185.360	226.882
250.880	314.593	336.447	386.699
426.915	448.602	509.491	595.324
629.714	764.071	787.606	819.182
949.741	960.066	979.416	1.049.796
1.067.859	1.250.729	1.165.191	1.193.694
1.300.229	1.250.611	1.349.377	1.385.284
1.396.567	1.440.385	1.451.932	1.501.633
1.513.790	1.536.407	1.547.662	1.568.224
1.619.343	1.640.860	1.660.863	1.670.746
1.729.028	1.762.866	1.763.934	1.770.951
1.795.691	1.887.674	1.882.893	1.890.443
	1.984.772	1.991.687	

Nell'anniversario della dichiarazione Balfour

Gli arabi risoluti ad opporsi ai piani degli ebrei sulla Palestina

Roventi parole del Gran Mufti di Gerusalemme contro il tradimento dell'Inghilterra patrona del movimento sionista

Roma, 4 novembre.

In occasione del venticinquesimo anniversario della «dichiarazione Balfour» e della presa di posizione del Governo di Washington, favorevole alla creazione di uno Stato nazionale ebraico in Palestina, l'eminenza Hag Amin el-Husseini Gran Mufti di Gerusalemme ha fatto al direttore dell'agenzia Mondar la seguente dichiarazione:

«La ricorrenza della dichiarazione Balfour ricorda agli arabi le pericolose aspirazioni ebraiche sui Paesi arabi e sui luoghi santi dell'Islam, e il tradimento dell'Inghilterra. D'altra parte essa desta in noi orgoglio e ammirazione per l'audace e tenace resistenza che hanno opposto gli arabi della Palestina sostenuti dalla forza morale del mondo musulmano contro le alleate forze del sionismo e dell'imperialismo britannico. Forse la storia non ha mai registrato nelle sue pagine una resistenza così audace e continua come quella opposta dalla popolazione palestinese contro la prepotenza economica politica e militare anglo-ebraica. Questa eroica resistenza ha influito moltissimo sull'orientamento degli arabi e dei musulmani tutti contro la Gran Bretagna e il Sionismo, a fianco delle Potenze dell'Asse che lottano per l'eliminazione delle distruttrici forze anglo-ebraiche. Le dichiarazioni dei capi sionisti, come Weizmann e Ben Gurion, a sostegno della costituzione di uno Stato ebraico in Palestina appoggiate da Churchill e da Roosevelt, principali sostenitori dell'ebraismo, costituiscono una nuova prova della inimicizia degli alleati non solo contro la Palestina ma bensì contro tutti gli arabi e i musulmani. Siamo sicuri però che gli arabi che hanno dimostrato meravigliosa audacia, vitalità e fermezza, continueranno con la stessa tenacia la lotta fino alla vittoria. Solo allora essi e tutti i musulmani potranno cessare di preoccuparsi per le sorti della Palestina dopo che l'Inghilterra e l'ebraismo saranno definitivamente distrutti».

Divieto agli ebrei di compiere operazioni di borsa a carattere speculativo

Roma, 4 novembre.

E' stato constatato che nominativi di razza ebraica compiono operazioni di borsa anche notevoli per numero ed entità.

Per limitare questa attività è stato precisato che agli ebrei, siano essi cittadini italiani o stranieri, è vietato fare operazioni di borsa a carattere speculativo, mentre rimangono ad essi consentite le compravendite effettive a contanti o a premio purchè la consegna o il ritiro dei titoli avvenga senza proroghe alla liquidazione mensile.

Inoltre, ciascun nucleo familiare di razza ebraica — genitori, coniugi, figli, parenti affini fino al terzo grado conviventi sotto lo stesso tetto — non potrà passare ordini per acquisto o vendita di titoli il cui prezzo superi le centomila lire in ciascun mese, fatta eccezione per i titoli di Stato. A carico degli agenti di cambio e commissionari o aziende di credito che non osservassero queste disposizioni saranno adottati provvedimenti disciplinari e a carico dei committenti di razza ebraica provvedimenti di polizia.

Il ministro Gorla a Genova

Genova, 4 novembre.

Proveniente da Roma, è giunto stamane l'Ecc. il Ministro dei lavori pubblici, Gorla, ricevuto alla stazione dalle maggiori autorità cittadine. Il Ministro, dopo aver reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione ed a quelli della Grande Guerra, si è recato a visitare, accompagnato da funzionari del suo dicastero, tutte le località colpite e le organizzazioni dei vari cantieri.

La «Giornata della Fede» propiziatrice della vittoria

Roma, 4 novembre.

Mons. Bartolomasi, ordinario militare d'Italia, ha preso l'iniziativa di celebrare la «Giornata della Fede» per propiziare la vittoria alle nostre armi. All'uopo ha disposto che i cappellani delle Forze Armate, d'accordo con i comandanti delle varie Armi e con i parroci delle varie località, predispongano, possibilmente per il giorno 8 dicembre, festa dell'Immacolata, una funzione in una pubblica chiesa con larga partecipazione di fedeli.

Chiarimenti sulle limitazioni dei viaggi sulle autolinee

Roma, 4 novembre.

Il provvedimento legislativo emanato in questi giorni, che limita i viaggi sulle autolinee e filovie extra-urbane ai possessori di tessere o di permessi valevoli rispettivamente per più viaggi o per un solo viaggio di corsa semplice o di andata e ritorno, da rilasciarsi dal Podestà per motivi di lavoro o di studio o attinenti a attività agricole, industriali, commerciali o per altra riconosciuta esigenza propria o familiare, è stato suggerito dalla necessità di decongestionare il movimento viaggiatori su tali linee da tutti coloro che non ne fruiscono per uno stretto bisogno, e conseguentemente di evitare che da un eccessivo affollamento e da un conseguente sproporzionato carico, derivi, in un momento in cui occorre utilizzare razionalmente tutte le materie prime disponibili, un rapido deterioramento dei mezzi di trasporto.

Dato che il provvedimento stesso rinvia la sua entrata in vigore a trenta giorni dopo la pubblicazione ufficiale delle norme relative al rilascio e all'uso delle tessere e dei permessi, non è possibile indicare con assoluta certezza il giorno dal quale decorrerà la nuova disciplina. In ogni modo, poichè si ritiene che queste norme, le quali rientrano nella comune competenza dei Ministri dell'Interno e delle Comunicazioni, possano essere emanate nella seconda decade di questo mese, ne consegue che le limitazioni in parola dovrebbero entrare in esecuzione nella seconda decade del mese di dicembre.

L'emanazione delle disposizioni integrative e complementari servirà anche a chiarire i vari quesiti che vengono formulati. A proposito dei quali gioverà avvertire che, ad eccezione di alcuni particolarissimi casi che possono verificarsi e che non mancheranno pertanto di essere esaminati con ogni attenzione dagli organi competenti, la nuova disciplina riguarda tutte le linee automobilistiche o filoviarie che non fanno servizio nell'interno dell'abitato di un determinato centro urbano e che pertanto, nelle giornate domenicali, sono soggette all'obbligo della sospensione del servizio.

E' da ritenersi altresì che nell'elencare i motivi che danno diritto al rilascio delle tessere o dei permessi: lavoro, studio, attività agricole, industriali e commerciali, riconosciute necessità proprie o familiari, non si sia inteso stabilire una graduatoria, ma solamente indicare le ragioni che devono concorrere sullo stesso piano a far valutare al Podestà l'esistenza del diritto da parte dei richiedenti.

Si domanda infine se in caso di viaggi nei quali il transito sulle linee automobilistiche, filoviarie extra urbane, costituisca l'ultima parte del percorso, il viaggiatore debba munirsi del permesso del Podestà del Comune di provenienza o di destinazione. Senza pretendere di dare una precisazione autentica, il che sarà fatto con la emanazione delle norme integrative, è da ritenersi logicamente che a giudicare sulla bontà e l'inderogabilità dei motivi del viaggio, sarà chiamato il Podestà del Comune di provenienza.

Rifornimento di acqua potabile alle truppe dell'Asse combattenti sul fronte egiziano. (Foto Atlantic).

L'allevamento dei suini in compartecipazione

Roma, 4 novembre.

Nell'intento di favorire l'approvvigionamento diretto delle carni e grassi suini da parte del maggior numero possibile di persone, il Ministero di agricoltura ha concesso che coloro i quali hanno denunziato di ingrassare suini per il consumo della propria famiglia possano chiedere successivamente di allevarli con la partecipazione di terze persone purchè indichino all'ufficio provinciale della zootecnia, tramite il Comune, il nome e la residenza dei compartecipanti e il numero dei componenti la famiglia. In via eccezionale saranno ritenute valide le compartecipazioni in allevamento con più persone qualora la denunzia sia stata effettuata anteriormente al 27 ottobre.

Un proprietario o conduttore di fondi che per la composizione della sua famiglia abbia diritto a due o più suini può farseli allevare in compartecipazione presso due o più coloni o mezzadri. Gli allevatori che hanno denunziato di detenere un suino in compartecipazione con una terza persona e intendono allevarne successivamente un secondo o più con la stessa persona possono farlo previa presentazione di nuova denunzia qualora la somma dei componenti i due nuclei familiari sia superiore rispettivamente a 6 per due, a 12 per 3, a 18 per 4.

I prezzi al minuto del riso

Roma, 4 novembre.

Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste ha disposto che dal 1° novembre vadano in vigore i seguenti prezzi al minuto per il riso:

Alessandria, Aosta, Asti, Cuneo, Torino, Genova, Imperia, La Spezia, Savona: riso comune, al kg. 2,25; riso semifino, 2,60; riso fino, 3,35. Novara e Vercelli: 2,20, 2,60 e 3,35.

Il nipote del Card. Maglione vittima di investimento tranviario

L'infermo, che versa in gravi condizioni, è assistito dall'eminente porporato

Napoli, 4 novembre.

Questa mattina l'avv. Luigi Maglione, nipote del cardinale segretario di Stato di Sua Santità e funzionario del Banco di Napoli, si era fermato in piazza Ludovico da Casoria in attesa di un tram per raggiungere il suo ufficio a Napoli.

Il convoglio, arrivato nella piazza a forte velocità, rallentava appena alla fermata per rimettersi subito in moto. L'avvocato Maglione ha cercato di salire sul tram in corsa, ma il tentativo gli è stato purtroppo fatale. Infatti è scivolato restando stretto nella caduta tra il marciapiedi e lo staffone del convoglio. Prontamente soccorso veniva trasportato all'ospedale dei Pellegrini ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura della colonna cervicale, scuotimento della regione occipitale e contusioni varie per tutto il corpo per cui lo hanno dichiarato in fin di vita.

Alle ore 14, proveniente da Roma, è giunto all'ospedale il cardinale Maglione che si è a lungo soffermato al capezzale del suo caro congiunto.

35 anni di reclusione ad una pericolosa banda di ladri

Biella, 4 novembre.

Davanti al nostro Tribunale si è avuto l'epilogo di una movimentata notte a Camandona. Nel tranquillo villaggio scendeva una vera banda di razziatori che svaligiava il negozio di Letizia Sogno, la casa del parroco, cav. don Basino, quelle di Riccardo Sogno, Basilio Garbaccio e delle sorelle Ernesta e Maria Bosso, portando via tutto ciò che fu possibile. Colpevoli dei furti vennero ritenuti Vittorino Monti, Mario Vicario, Dolcino Emilia, Emilia Gemma, Prospera Ghirardelli, Edoardo Gueipa, Angiolina Fiorina, i quali venivano tratti in arresto, mentre certo Federico Brunati veniva accusato di ricettazione.

Davanti ai Giudici gli imputati si sono posti tutti sulla negativa. Il Tribunale ha condannato il Monti e la Dolcino Emilia a sei anni di reclusione ed a 4500 lire di multa; il Vicario ed il Gueipa a 5 anni e sei mesi di reclusione e 4000 lire di multa; la Gemma Emilia, la Ghirardelli e la Fiorina a 4 anni di reclusione e 3000 lire di multa, con il condono per tre anni; il Brunati a sei mesi di reclusione e 1000 lire di multa, pena condonata.

Fronte egiziano: da una nostra postazione avanzata di armi automatiche si apre il fuoco contro reparti nemici. (Telefoto Luce R. G. - Mandolesi).

Tragica fine di una donna

Viareggio, 4 novembre.

Una raccapricciante disgrazia si è verificata ieri mattina in una modesta casa abitata dalla famigliola di Tomei Alfonso, attualmente sotto le armi. La moglie del Tomei, a nome Francesconi Giulia, di anni 45, trovandosi sola in casa, presa da un leggero malessere torniava a letto ed a mezzo di una spiritiera cercava di scaldarsi un po' di surrogato di caffè. Senonchè, colta pare da un capogiro, urtava nel comodino determinando la caduta della spiritiera che appiccava il fuoco al letto.

Quando la sventurata pochi attimi dopo riprendeva i sensi era ormai avvolta dalle fiamme. La poveretta trovava ancora la forza di emettere qualche grido che veniva udito da un vicino di casa, una vecchia ottantenne che non poteva che chiedere a sua volta soccorso. La disgraziata poteva essere tratta dalle fiamme, ma le sue condizioni apparivano subito preoccupanti per le orribili ustioni riportate alla faccia e in ogni parte del corpo. All'Ospedale Civile la Tomei spirava dopo circa due ore di straziante agonia.

Singolare vincita al lotto

Le cade una bomba sul letto, ricava i numeri, e vince un terno

Genova, 3 novembre.

Durante il recente bombardamento, cadeva nell'abitazione di Clelia Durazzo, un proiettile che restava inesploso sul letto della donna. Passato il primo momento di panico, la sinistrata traeva dal fatto i numeri per una giocata al Lotto.

Il terno è uscito in pieno e la Durazzo ha fatto così una notevole vincita.

Precipita da un treno in corsa nei pressi di un passaggio a livello

Firenze, 4 novembre.

Una macabra scoperta è stata fatta stamane da due carabinieri in servizio di vigilanza lungo la linea ferroviaria. Nei pressi del passaggio a livello di via Vittorio Emanuele, è stato rinvenuto, orribilmente sfracellato, il cadavere di un giovinetto indosso al quale è stato trovato un certificato di studio rilasciato dalla direzione didattica di Udine in data 10 giugno 1940.

Da questo documento è risultato che lo sciagurato giovinetto è certo Rinaldo Monselice, di 13 anni, nato a Borgo San Giacomo (Brescia). Dalle indagini eseguite, è risultato che il Monselice era precipitato da un vagone del convoglio ferroviario numero 46 che proveniente da Roma transitava per la linea verso le 2,30 di stanotte.

300 mila lire di gioielli rubati da una domestica

Varese, 4 novembre.

In un albergo alla Prima Cappella di Varese, nello scorso mese di agosto venivano rubati gioielli per un valore di 300 mila lire in danno del comm. Buzzetti di Milano. Le indagini svolte dalla squadra mobile della locale Questura condussero alla identificazione della ladra nella domestica Giuseppina Galotto, di Fossalta Maggiore, e al recupero della refurtiva. Proseguendo la sua opera la polizia ha ora accertato che la Galotto, in precedenza, prestando servizio nell'albergo Vittoria di Rimini, si era appropriata di tre orologi, di cui uno d'oro e di settecento lire in danno della signora Luisa Magnoravallo di Brescia. Due orologi e i contanti sono stati ricuperati.

Svaligiatori di negozi identificati e arrestati

Genova, 4 novembre.

In seguito ai frequenti svaligiamenti di negozi di generi alimentari, la Questura è riuscita ad identificare gli autori dei furti. Si tratta di Armando Mascia, di 19 anni, da Napoli, qui residente, e dei fratelli Carlo e Ladislao Colosetti, entrambi nati in Polonia, i quali nel corso di due mesi hanno svaligiato osterie, trattorie, bar, negozi di commestibili e una sezione dell'Opera Maternità e Infanzia, asportando merce per oltre centomila lire.

Il Mascia è stato arrestato. I fratelli Colosetti sono ancora latitanti. Come ricettatori sono stati denunciati il parrucchiere Salvatore Orsi, abitante in via Corsica e la sua dipendente Amelia Amici, di 38 anni, da Sampierdarena.

NOTIZIARIO ITALIANO

ALESSANDRIA

Colpito da paralisi mentre si recava in bicicletta al lavoro, è caduto al suolo ed è morto l'operaio Agostino Bo... di anni 56.

NAPOLI

Scontro fra una motrice e un rimorchio di un tram della linea numero 28, ha riportato gravi ferite che sono state la causa della sua morte, il ragazzo decenne Antonio Bonelli.

NOVI LIGURE

Per scansare una motocicletta, l'autista Gio. Batta Scaldavero, mentre si esercitava nella ...

Oggi alla Radio

PROGRAMMA «A»: Onde medie 263,2 - 283,3 - 368,6 - 420,8 - 501,2. - Ore 12,30 ... - 19,25 ... Orchestra ... - 20,30 ... Canzoni del tempo di guerra - 20,45: ... Nel secondo intervallo (21,30): Conversazione di ...

PROGRAMMA «B»: Onde medie 221,1 - 230,2 - 245,5 - 259,1 ... - Ore 12,30 ... Complesso di strumenti a fiato ... 20,30: Intermezzi, preludi e danze di opere celebri - 21,45: «Una ... di domenica di settembre» tre atti di Ugo Betti - 23-23,30: Orchestra.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia giornale LA STAMPA